

Pronomi.

§ 9. *Pronomi personali.* — I pronomi personali sono i seguenti:

1 ^a com.	<i>ané, áni</i>	io	<i>nínke</i> (anche <i>nu, núnke</i>)	noi
2 ^a com.	<i>até, áti</i>	tu	<i>kin'e</i>	voi
3 ^a m.	<i>isi, isó</i>	egli	<i>insa</i>	essi
3 ^a f.	<i>isē</i>	essa	<i>insa</i>	esse

Ani e *áti* sono generalmente forme soggettive. Si usano anche accanto a *ane* e *ate* dinanzi alle posposizioni *-ra, wa, -nni*. Es. *anêra* e *ánira*, a me, *atêra* e *átira*, a te, *anínni*, da me, *ániwa* e *anêwa*, verso di me.

Ane e *ate* rappresentano la forma assoluta e oggettiva. Es. *ané miné*, la mia casa, *ané lá'ino*, egli vide me, *anê-ti*, sono io, *atê-ti*, sei tu. *Isó* ha valore contrappositivo: *isó lá'ino*, vide lui (e non altri); *isô-ti*, è proprio lui.

Come si vede, i pronomi personali possono essere usati come soggetto e oggetto e come complemento di specificazione; unirsi alle posposizioni inseparabili come in *isi-wa hářino*, andò a lui, e a quelle separate, come in *insa lêdo*, con essi.

Però dopo i verbi sogliono usarsi, in significato sia di accusativo che di dativo, i suffissi personali oggettivi, corrispondenti ai nostri « mi, ti, lo, gli, la, le, ci, vi, li, loro », elencati nel paragrafo seguente.

§ 10. *Suffissi personali oggettivi.*

SINGOLARE			PLURALE	
1 ^a com.	^o <i>ē</i>	mi	— <i>nke</i>	ci
2 ^a com.	— <i>hē</i>	ti	— <i>n^oe</i>	vi
3 ^a m.	— <i>si</i>	lo, gli	— <i>nsa</i>	li, loro
3 ^a f.	— <i>sē</i>	la, le	— <i>nsa</i>	le, loro

Es. da *lá^oino*, vide e *ú^oino*, diede:

<i>la^oinô^oē</i>	mi vide	<i>la^oinónke</i>	ci vide
<i>la^oinô—hē</i>	ti vide	<i>la^oinón^oe</i>	vi vide
<i>la^oinôsi</i>	lo vide	<i>la^oinónsa</i>	li vide
<i>la^oinôsē</i>	la vide	<i>la^oinónsa</i>	le vide

<i>u^oinô^oē</i>	mi diede	<i>u^oinónke</i>	ci diede
<i>u^oinôhē</i>	ti diede	<i>u^oinón^oe</i>	vi diede
<i>u^oinôsi</i>	gli diede	<i>u^oinónsa</i>	lor diede; diede ad essi
<i>u^oinôsē</i>	le diede	<i>u^oinónsa</i>	lor diede; diede ad esse

Così da *yóm^omo*, dissi; *yommôhe*, ti ho detto; *yommôsi*, gli dissi, *yommón^oe*, vi dissi ecc.

Nell'affiggersi encliticamente questi suffissi non trasportano sempre l'accento sull'ultima del verbo. Es. *asdtô^oē*, mi fai; *yínosi*, gli disse.

§ 11. *Suffissi possessivi*. — I nostri aggettivi possessivi sono rappresentati dai seguenti suffissi uniti al sostantivo:

1 ^a com.	- <i>ya</i>	mio	- <i>nke</i>	nostro
2 ^a com.	- <i>ki</i>	tuo	- <i>n'e</i>	vostro
3 ^a m.	- <i>si</i>	suo (di lui, ingl. <i>his</i>)	}	- <i>nsa</i> loro
3 ^a f.	- <i>se</i>	suo (di lei, ingl. <i>her</i>)		

Questi suffissi sono invariabili come i possessivi inglesi *my, thy, his, her, our, your, their*.

Esempi di affissione: da *rodó*, fratello, nella forma *rodó*: *rodó'ya, rodókki, rodôsi, rodôse, rodónke, rodón'e, rodónsa*; nella forma *rodí*: *rodí'ya, rodíkki, rodîsi, rodîse, (rodîssi, rodîsse), rodinke, rodín'e, rodinsa*; nella forma *rodú*: *rodú'ya, rodúkki* ecc. Dal plurale *rodûwa*: *rodûwí'ya, rodûwíkki, rodûwîsi* (sogg.); *rodûwá'ya, rodûwákki, rodûwasi* (ogg.) ecc.

Si usano anche dopo le posposizioni separate, in quanto queste sono in origine sostantivi, in luogo dei pronomi personali.

ESEMPI.

lédó'ya (congiunzione *mia*) accanto a *áne lédo*, con me.
dúmbasi (tergo suo) accanto a *isi dumba*, dietro a lui.

In luogo dei suffissi possessivi, come già abbiamo visto, si può usare il genitivo del pronome personale:

ninke áma (di noi la madre) e *amánke* = nostra madre.

§ 12. *Pronome riflessivo e reciproco.* — Il pronome riflessivo « sè, si » e i pronomi personali accompagnati in italiano dalla parola « stesso » si traducono in sidamo con *umo*, *testa*, *biso*, *corpo*, uniti al suffisso possessivo. Es. *umôsi šino*, *bisôsi šino*, uccise se stesso, *way giddónni umôya la'ómmo*, ho visto me stesso dentro l'acqua.

Per « sè », « lui stesso » si usa anche la reduplicazione di *isi*. Es. Mr. X, 22 *isasirá ikkannôri kulará ġammarinónsa*, cominciò a dir loro le cose che sarebbero avvenute a lui stesso.

Invece della costruzione con *ummo* e *bisa* si possono anche usare i pronomi personali ampliati con il suffisso *-nka* per il maschile e *-nta* per il femminile.

ESEMPI.

Mr. I, 44 *Hâr'i, ate atenka qēsēte lellišr'i*, va, tu te stesso [a]i sacerdoti mostra.

Mr. VIII, 34 *Gedensá'ya dá'a bařannôhu, isi isinka givo*. Dietro a me che venga (= venire) chi-desidera, egli se stesso neghi.

Mr. XIV, 63 *Qēsēte halaqi isi isinta uddanô darré* dei preti il capo egli di se stesso la veste (f.) avendo lacerato...

Mr. IV, 28 *Ulla isé isēnte guma ċirsitannó-*nna**, la terra essa da se stessa frutti produce-perchè.

Mr. IX, 41 *Kin'ētente mařiné afiddē*, voi stessi abbiate del sale (dove a *kin'e* è aggiunto il suffisso di plurale *-te* (§ 6).

Mr. IX, 10 *Insa insanku-wa řam'ántino*, essi a se stessi-verso domandavano = essi si domandavano fra di loro.

Dove il riflessivo ha valore di reciproco.

Il suffisso possessivo riflessivo non differisce da quello della terza persona: « *annasi lá'ino* » vale « *patrem eius vidit* » e « *patrem suum vidit* ».

§ 13. **Pronomi dimostrativi** — I pronomi dimostrativi sono i seguenti:

ko, *ku* e, più spesso *konne*, *kunni*, *kuni*, questo
te e, più spesso, *ténne*, *têne*, *tinni*, *tîni*, *tin*, questa
kûri, *kurîri*, *kore*, *korêre*, questi, queste
hakko e anche *hakkóy*, *hakkoyé*, *hakkoé*, quello
hatto, *hatti*, *hatténne*, *hattêne*, quella
hatto, ciò (avverbialmente: così)
hakkûri, quelli, quelle

Il pronome dimostrativo è usabile anche come aggettivo dimostrativo, e in questo caso, come tutti gli aggettivi, precede il sostantivo. Es. *kónne mánčo*, quest'uomo, *ténne sá'a*, quella vacca, *hákko çoé*, quella cosa, *hakkûri barra*, quei giorni (dove è pluralizzato solo l'aggettivo).

§ 14. **Pronome relativo e articolo**. — I medesimi suffissi, derivati da un antico dimostrativo, forniscono al sidamo il relativo e l'articolo. Essi sono:

m. *-ha* (oggetto) *-hu* (evidenza, soggetto, davanti a posposizioni), *ho* (uso di *-hu*, specialmente dopo vocale *o*) (da **ka*, **ku*)
 f. *-ta*, *-te* (oggetto) *-ti*, *-te* (soggetto)
 plur. *-re*, *-ri* (anche collettivo e neutro).

Poichè l'articolo è in sidamo relativamente raro e con funzioni assai diverse da quelle dell'articolo italiano,

e poichè l'uso del relativo presuppone la conoscenza del verbo, si rimette la trattazione di questi suffissi a un apposito paragrafo della sintassi (§ 60).

§ 15. *Pronomi interrogativi*. — Pronomi interrogativi sono:

ay e davanti a particelle *ayé, aé*, chi? quale? pl. *a(y)-ēwó* (di persona)

ma e davanti a particelle *may* che cosa?

mayé, maé quale? (di cosa)

hikko (m.) quale? *hitte, hitténne* (f.) quale? (amh. **ḥt**)
(pr. e agg.)

me'é, mé quanto? (pr. e agg.)

Es. *Áy dá'ino?* chi è venuto? *áy mánči*, quale uomo?
kónne miné aėti? questa casa di chi è? *Ma -hasátto?*
che vuoi? *Ma-žoé, máyžoé*, quale cosa? *Hitte ménti?*
quale donna? *Me'é hasátto?* quanto vuoi? *Me'é birra*
hasátto? quanti talleri vuoi? *máyrá?* perchè? *ma(y)jinni?*
dove?

Ma ripetuto dà *mamma*, che significa anche « dove? quando? donde? ».

Avverbi interrogativi sono:

hikko dove? *máyra (mára)* perchè? *me'ónni* (Cer.)
per quanto?

hitto come? *mammôte* dove, quando?

§ 16. *Pronomi indefiniti*. — Citiamo *dučča*, tutto, tutti, *wolé*, altro, *wolé... wolé*, *bodé... bodé*, alcuni... alcuni; *lanki*, altro (= secondo); *ikkihu*, qualcuno (da

ikke, fu + *hu*, chi = chiunque sia stato): in frasi negative « nessuno ».

Il suffisso *-nka* (con le solite variazioni vocaliche *-nku* e *-nki*) per il maschile, *-nta* (*-nte*, *-nti*) per il femminile, serve a dar valore generico e indefinito a nomi e forme verbali prese in significato relativo. Es. da *dučča* (galla *hundā*) si ha *duččánka*, *duččínki*, *duččúnku*, femm. *duččánta*, *duččínite*, *duččínti* (galla *hundumā*), con senso non molto diverso; da *wom-*, esser pieno, abbondare *wom'unku*, tutti (= plenitudine, moltitudine), *wom'ánta*, tutto (femminile in significato di neutro). Da *halāle*, verità:

Mr. V, 33 *Isira halālinta gudissé kúltino*, essa gli disse completamente la verità.

Da *dandaánno*, può; *dandaannónku dino*, che possa non c'è = non c'è cosa che egli possa.

Da *assómmo*, ho fatto: *assommo-nkú-ri dino*, non c'è cosa che io abbia fatta = non ho fatto nulla.

Da *afómmo*, ho visto: *afommo-nkú-ri dino*, non c'è cosa che io abbia vista.

Dove a *-nku* è aggiunto l'elemento relativo *ri* (vedi § 14 e § 60).

Notare anche *e'anno-nkú-nni*, in [quel che] entra = mentre entra; *e'inke*, da quando entrò ⁽¹⁾.

(1) Il suffisso *-nka*, *-nta* deriva secondo me dalla particella *-n(i)* più il suffisso relativo, che, non trovandosi dopo vocale, mantiene al maschile la sua forma primitiva, *-ka*.

I I v e r b o .

A. Generalità.

§ 20. *Modi e tempi.* — In corrispondenza dei nostri modi e tempi si distinguono nel verbo sidamo l'imperfetto (semplice e ampliato), il perfetto (semplice e ampliato), l'imperativo e l'infinito.

L'imperfetto non deve confondersi con l'imperfetto italiano, che è un tempo del passato. In sidamo (come nelle altre lingue cuscitiche e nelle semitiche) deve essere preso nel suo significato etimologico: come l'opposto del perfetto.

Mentre questo, come dice il suo nome, indica l'azione compiuta (tutte le forme di passato, escluso l'imperfetto, del sistema latino e neolatino), l'imperfetto indica l'azione incompiuta: quella che è in via di compiersi nel presente, si compirà nel futuro, stava compendosi nel passato. Abbraccia quindi, in linea generale, i nostri presente, futuro e imperfetto.

Il sidamo distingue una coniugazione affermativa e una coniugazione negativa. Osserva varie distinzioni nel tradurre il verbo « essere » ed affini. Ha verbi primitivi e verbi derivati.

Differenzia il maschile dal femminile nella terza persona singolare e, parzialmente, anche nella 1ª singolare e plurale e 2ª singolare.

GRAMMATICHE E LESSICI
DELLE LINGUE
DELL'AFRICA ITALIANA

MARTINO MARIO MORENO

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

A CURA
DELL'UFFICIO STUDI
DEL MINISTERO
DELL'AFRICA
ITALIANA

MANUALE DI SIDAMO

GRAMMATICA - ESERCIZI
TESTI - - GLOSSARIO

1ª Edizione 1940

COLLEZIONE DIRETTA
DA CARLO CONTI ROSSINI
ACCADEMICO D'ITALIA

CASA EDITRICE A. MONDADORI

STAMPATO IN ITALIA — PRINTED IN ITALY
ROMA - SCUOLA TIPOGRAFICA PIO X - VIA ETRUSCHI, 7 - ROMA